

# Galantino: nuovi scenari ma la diversità resta sempre tra Vangelo e non Vangelo

GIANNI CARDINALE  
Roma

**D**i fronte alla «fede incerta» registrata dal professor Roberto Cipriani nella sua imponente ricerca bisogna «smettere i panni della vecchia apologetica» per assumerne di nuovi. Tenendo sempre presente che «l'alternativa» non è fra «tradizionalisti e progressisti», ma tra «Vangelo e non Vangelo». Così «quando il Papa si interroga sul tema dell'immigrazione, le sue risposte non sono di natura sociologica ma evangelica». Francesco «ci ricorda una banalità: "Ero forestiero e mi avete accolto"». Qualche «buontempone» nella Chiesa dice che il Papa «non parla di tutte le dimensioni della difesa della vita». Ma «se mi batto contro l'aborto e per la sacralità della vita questo mio atteggiamento pro vita io devo impararlo a coltivarlo di fronte a tutti i momenti di vita». Non si può essere «fortemente impegnati contro l'aborto e poi lasciar morire i migranti nel Mediterraneo». Altrimenti «siamo schizofrenici e poco credibili». A parlare è monsignor Nunzio Galantino, vescovo emerito di Cassano all'Jonio,

dal 2018 presidente dell'Apsa (Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica). L'occasione è la presentazione del volume "L'incerta fede. Indagine quanti-qualitativa in Italia" (Edizioni Franco Angeli), curata da Cipriani e commissionata dalla Cei quando segretario generale era proprio monsignor Galantino. Siamo nella sede del Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università Roma Tre, e a parlare - moderati da Luca Caruso e Ignazio Ingrao - ci sono anche giornalisti e scrittori di diversa sensibilità. C'è, in collegamento da remoto, lo scrittore Corrado Augias, «serenamente ateo» ma preoccupato per l'eclissi del sacro che rischia di avere un impatto «fortemente negativo per la nostra vita collettiva». Perché «la religiosità cattolica, a parte gli eccessi del passato, è stata un elemento positivo, uno dei tendini che hanno tenuto insieme gli italiani assieme ai partiti e alle grandi ideologie». Monica Mondo di Tv2000 si professa invece «non serenamente credente» e invita a distinguere «religiosità» che «apre ad un vago relativismo e sentimentalismo» e «fede», sottolineando che laddove la fede si fa «incerta» allora lì si «infilà» il potere per «dominare», come sta accadendo in Francia dove viene messo in discussione il sigillo sacramentale della confessione. Lo scrittore e insegnante Eraldo Affinati parla della sua esperienza nella scuola "PennyWirton" dedicata ai ragazzi stranieri. «Oggi - riflette - siamo di fronte a un mondo nuovo. Papa Francesco è consapevole di rinnovare il

linguaggio. Da insegnante osservo che molti ragazzi non si avvalgono della lezione di religione ma quando li affronti mostrano una esigenza di spiritualità fortissima. C'è una interruzione di comunicazione fra la Chiesa e i giovani. Ci sarebbe bisogno di adulti credibili in grado di incarnare i valori nella loro vita». «I ragazzi che seguono nella scuola rivolta agli immigrati invece - prosegue Affinati - mi chiedono di pregare. Sono quasi tutti musulmani. Formiamo anche i ragazzi italiani come docenti di lingua italiana che vedono le preghiere musulmane e credono di avere di fronte un altro mondo. Credo che faccia bene a questi italiani questo rigore e potenza spirituale».

Infine il professor Cipriani ha rimarcato che i risultati dell'indagine «portano a formulare una "teoria dell'incerta fede" che fa prevedere un futuro della religione in Italia piuttosto in chiave di dubbio, ma senza che vi siano differenze abissali tra quantità e qualità dei credenti da una parte e dei non credenti dall'altra». In questo contesto «si può prevedere una tenuta della Chiesa cattolica come istituzione, nonostante possibili crisi». La pratica religiosa «non si incrementerà ma nemmeno risulterà bassissima». Mentre la non credenza «crescerà, però senza raggiungere dimensioni eclatanti». Inoltre «nuovi orizzonti si apriranno in chiave di spiritualità, non legata tuttavia all'esperienza liturgica ufficiale delle Chiese e delle religioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il curatore della ricerca  
Cipriani: la Chiesa  
come istituzione terrà  
Mondo: distinguere  
tra religiosità e fede  
Affinati: anche se non si  
avvalgono della lezione  
di religione molti ragazzi  
hanno un'esigenza  
di spiritualità fortissima

La copertina  
del volume di  
Roberto Cipriani,  
presentato  
ieri a Roma

## LA RICERCA

Il presidente Apsa  
alla presentazione  
dell'indagine  
sull'Italia "L'incerta  
fede". «Il Papa è per  
la difesa della vita  
in tutte le sue forme»  
Augias: «La religione  
cattolica è stata  
uno dei tendini  
che hanno tenuto  
insieme gli italiani»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600